

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI	2
ART. 1 - Competenza delle norme tecniche d'attuazione e richiamo a disposizioni generali	2
ART. 2 - Elementi costitutivi della	2
ART. 3 - Articolazione delle norme	3
ART. 4 - Finalità delle norme	4
ART. 5 - Criteri generali da rispettare negli interventi	4
ART. 6 - Definizione delle categorie di intervento e prescrizioni	6
TITOLO II - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE ZONE SU-A, SUA-1	13
ART. 7 - Soggetti attuatori	13
ART. 8 Interventi privati	13
ART. 9- Documentazione da allegare alla richiesta di intervento	13
ART. 10 – Procedure sostitutive	14
ART. 11- Interventi pubblici	14
ART. 12 - Vetrine, insegne e installazioni esterne occasionali	15
TITOLO III – NORME FINALI	18
ART. 13 - Precisazioni	18

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - Competenza delle norme tecniche d'attuazione e richiamo a disposizioni generali

Le presenti norme regolano l'attività nel Centro Storico Zona SU-A e SUA1 (ambito SUA-9) di Venosa così come individuata e delimitata negli elaborati grafici del R.U., sono tessuti di antica formazione ex zona omogenea "A" D.M. 1444/1968. Per quanto non specificamente previsto nelle presenti norme, valgono le prescrizioni contenute nel Regolamento Edilizio Comunale, nelle vigenti disposizioni di legge in materia di urbanistica, di tutela storica e ambientale e di sicurezza per le costruzioni in zona sismica.

ART. 2 - Elementi costitutivi delle SU-A, SU-A1

Sono elementi costitutivi della Zone SU-A, SUA1 gli elaborati grafici e descrittivi di seguito elencati:

6 -	PREVISIONI DI PROGETTO-TAVOLA RIASSUNTIVA Dotazione di spazi e attrezzature pubbliche Individuazione di Ambiti ed Isolati	RAPP.	1:1.000
7 -	NORME TECNICHE GENERALI SU-A, SUA1		
7.1 -	AMBITO URBANO "SU-A-1" Descrizione - Norme di dettaglio - Documentazione fotografica		
7.2 -	AMBITO URBANO "SU-A-1"- STATO DI FATTO Consistenza edilizia - Tipo di copertura - Riferimento foto	RAPP.	1:500
7.3 -	AMBITO URBANO "SU-A-1"- INTERVENTI DI PROGETTO Categorie d'intervento - Interventi pubblici - Riferimento foto	RAPP.	1:500
8.1 -	AMBITO URBANO "SU-A-2" Descrizione - Norme di dettaglio - Documentazione fotografica		
8.2 -	AMBITO URBANO "SU-A-2"- STATO DI FATTO Consistenza edilizia - Tipo di copertura - Riferimento foto	RAPP.	1:500
8.3 -	AMBITO URBANO "SU-A-2"- INTERVENTI DI PROGETTO Categorie d'intervento - Interventi pubblici - Riferimento foto	RAPP.	1:500
9.1 -	AMBITO URBANO "SU-A-3" Descrizione - Norme di dettaglio - Documentazione fotografica		
9.2 -	AMBITO URBANO "SU-A-3"- STATO DI FATTO Consistenza edilizia - Tipo di copertura - Riferimento foto	RAPP.	1:500
9.3 -	AMBITO URBANO "SU-A-3"- INTERVENTI DI PROGETTO Categorie d'intervento - Interventi pubblici - Riferimento foto	RAPP.	1:500
10.1 -	AMBITO URBANO "SU-A-4" Descrizione - Norme di dettaglio - Documentazione fotografica		
10.2 -	AMBITO URBANO "SU-A-4"- STATO DI FATTO Consistenza edilizia - Tipo di copertura - Riferimento foto	RAPP.	1:500

10.3 -	AMBITO URBANO “SU-A-4”- INTERVENTI DI PROGETTO Categorie d’intervento - Interventi pubblici - Riferimento foto	RAPP.	1:500
11.1 -	AMBITO URBANO “SU-A-5” Descrizione - Norme di dettaglio - Documentazione fotografica		
11.2 -	AMBITO URBANO “SU-A-5”- STATO DI FATTO Consistenza edilizia - Tipo di copertura - Riferimento foto	RAPP.	1:500
11.3 -	AMBITO URBANO “SU-A-5”- INTERVENTI DI PROGETTO Categorie d’intervento - Interventi pubblici - Riferimento foto	RAPP.	1:500
12.1 -	AMBITO URBANO “SU-A-6” Descrizione - Norme di dettaglio - Documentazione fotografica		
12.2 -	AMBITO URBANO “SU-A-6”- STATO DI FATTO Consistenza edilizia - Tipo di copertura - Riferimento foto	RAPP.	1:500
12.3 -	AMBITO URBANO “SU-A-6”- INTERVENTI DI PROGETTO Categorie d’intervento - Interventi pubblici - Riferimento foto	RAPP.	1:500
13.1 -	AMBITO URBANO “SU-A-7” Descrizione - Norme di dettaglio - Documentazione fotografica		
13.2 -	AMBITO URBANO “SU-A-7”- STATO DI FATTO Consistenza edilizia - Tipo di copertura - Riferimento foto	RAPP.	1:500
13.3 -	AMBITO URBANO “SU-A-7”- INTERVENTI DI PROGETTO Categorie d’intervento - Interventi pubblici - Riferimento foto	RAPP.	1:500
14.1 -	AMBITO URBANO “SU-A-8” Descrizione - Norme di dettaglio - Documentazione fotografica		
14.2 -	AMBITO URBANO “SU-A-8”- STATO DI FATTO Consistenza edilizia - Tipo di copertura - Riferimento foto	RAPP.	1:500
14.3 -	AMBITO URBANO “SU-A-8”- INTERVENTI DI PROGETTO Categorie d’intervento - Interventi pubblici - Riferimento foto	RAPP.	1:500
15.1 -	AMBITO URBANO “SU-A-9” Descrizione - Norme di dettaglio - Documentazione fotografica		
15.2 -	AMBITO URBANO “SU-A-9”- STATO DI FATTO Consistenza edilizia - Tipo di copertura - Riferimento foto	RAPP.	1:500
15.3 -	AMBITO URBANO “SU-A-9”- INTERVENTI DI PROGETTO Categorie d’intervento - Interventi pubblici - Riferimento foto	RAPP.	1:500

ART. 3 - Articolazione delle norme

Le presenti norme sono formate da prescrizioni di carattere generale e da norme di dettaglio riportate negli elaborati relativi agli Ambiti urbani.

Quelle di carattere generale sono valide per quanto non in contrasto con quelle di dettaglio riferite agli isolati e ai singoli interventi.

ART. 4 - Finalità delle norme

Le presenti norme, unitamente agli altri elaborati grafici e descrittivi delle Zone SU-A, SUA1 fissano e definiscono l'assetto del Centro Storico per qualificare e recuperare alla totale funzionalità il tessuto urbano, mediante la tutela ed il ripristino dei valori e dei caratteri storico-ambientali.

In particolare gli obiettivi principali del R.U. sono:

- 1) Il mantenimento del centro abitato come luogo di scambi sociali e sede di residenza e di servizi amministrativi e commerciali all'interno di un armonico ed equilibrato sviluppo dell'intera struttura urbana; pertanto sono consentite le destinazioni residenziali e quelle non residenziali compatibili con la residenza.
- 2) La conservazione, il ripristino e la rivitalizzazione del patrimonio edilizio storico ed ambientale.
- 3) Il miglioramento delle attuali condizioni abitative, per quanto compatibile con il precedente obiettivo.
- 4) Il risanamento ed il recupero del patrimonio edilizio degradato, sottoutilizzato o abbandonato.
- 5) La valorizzazione ed il ripristino degli elementi di arredo urbano.
- 6) L'integrazione ed il miglioramento delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie.

Tutte le situazioni in contrasto con tali obiettivi, tutte le cause che danno origine a condizioni di insalubrità e tutte le destinazioni incompatibili con quelle di cui al primo punto, devono essere rimosse.

ART. 5 - Criteri generali da rispettare negli interventi

Per tutte le operazioni edilizie relative ad interventi su edifici ed aree comprese nella Zona SU-A, SUA1 devono essere rispettate le seguenti norme, anche quando non siano esplicitamente richiamate nelle norme di dettaglio:

1. Tutti i ritrovamenti di manufatti riferibili ad epoca anteriore al XX secolo ed in particolare le “ pietre di spoglio” che si rinvengono nel corso di lavori su edifici, sulle fondazioni ed anche di scavi su aree libere, vanno salvaguardati e segnalati all'Amministrazione Comunale e alle Soprintendenze per i Beni archeologici, ambientali e architettonici della Basilicata.
2. In tutti gli interventi di cui al successivo art. 6 devono essere salvaguardate e ripristinate le caratteristiche generali e tipologiche degli edifici, nonché tutti i particolari costruttivi e decorativi, quali :
 - volte in pietra, tufo o mattoni;
 - elementi in pietra viva lavorati e non;
 - cornicioni in stucco e in coppi e laterizi, con divieto di chiusura dei vuoti al di sotto dei coppi;
 - camini ed elementi decorativi interni ed esterni in pietra, stucco e laterizio, compresi i tratti esistenti di grondaie in laterizio;

- tessiture e paramenti murari;
 - manti di copertura in coppi ed embrici ;
 - pavimentazioni in pietra o laterizio;
 - elementi architettonici isolati, quali: fontane, pozzi, lapidi, edicole sacre, numeri civici antecedenti il 1900.
3. In tutti gli interventi devono essere rimossi :
 - camini in lamiera , eternit o altro materiale, esterni alle murature;
 - serrande metalliche ed infissi in alluminio o materiale plastico;
 - gradini in marmo di scale esterne o condominiali;
 - insegne in alluminio o materiale plastico ;
 - insegne di qualunque materiale che occultano o deturpano particolari architettonici e decorativi;
 - paramenti e rivestimenti estranei alle caratteristiche dell'edificio ed al contesto ambientale .
 4. Negli interventi di rifacimento o ripresa degli intonaci esterni é prescritta la conservazione dei materiali esistenti, se di tipo tradizionale, ed il rifacimento di sagomature o decorazioni di cui esistono tracce individuabili;
 5. Gli infissi esterni devono essere della stessa dimensione e forma di quelli originari e ne devono conservare lo spartito, quando questo sia individuabile. I sistemi di oscuramento saranno realizzati con scuri o persiane alla romana in legno, mentre sono rigorosamente vietate le persiane avvolgibili ed i materiali metallici non dipinti a smalto, quali l'alluminio, nonché i materiali plastici.
 6. Nella revisione dei rivestimenti esterni sono vietati quelli in grès, ceramica, maiolica o similari ovvero gli intonaci composti con scaglie di marmo, variegati o in tinta unita; tali rivestimenti, se esistenti, vanno rimossi. Sono esclusi intonaci in materiali sintetici.
 7. Le tinteggiature esterne degli edifici saranno eseguite con colori di terra e minerali di calce e con collanti a calce, senza l'uso di supporti plastici o polimerici o similari e comunque nel rispetto di quanto stabilito dal Piano del Colore.
 8. Non sono consentiti aggetti di qualsiasi tipo se non riprendenti situazioni preesistenti o necessari a ricomporre le facciate esterne. Non possono essere realizzati balconate continue che impegnano tutta la facciata dell'edificio; se già realizzate, vanno rimosse e riportate alle dimensioni preesistenti o a quelle esistenti nel tessuto edilizio circostante. Negli interventi di ristrutturazione edilizia possono essere realizzati nuovi balconi solo nell'ambito delle dimensioni appositamente previste.
 9. E' prescritto il mantenimento in sito delle ringhiere in ferro battuto o in ghisa fusa esistenti. Ove risultasse necessario e compatibile con la scansione delle cortine riportare i vani luce a dimensioni rispondenti a requisiti igienici, dette ringhiere dovranno essere recuperate e rimesse in sito con opportuno adeguamento. Sono comunque vietate ringhiere in ferro e vetro o in alluminio anodizzato.
 10. La sistemazione delle strade, piazze o gradonate, percorsi coperti o aperti , cortili pubblici o privati, deve essere tale che la superficie di usura sia trattata con materiali tradizionali e con assoluto divieto di asfalto o materiale a getto

unito, ovvero di maioliche o marmettoni. La norma deve essere applicata gradualmente e compatibilmente con il programma di opere pubbliche, anche per le aree pubbliche attualmente pavimentate con materiali vietati.

11. E' fatto obbligo di limitare al massimo la recinzione di spazi aperti e delle aree di pertinenza degli edifici. Per eventuali nuove recinzioni é obbligatorio l'uso di materiale tradizionale- pietra o mattoni a vista, per un'altezza massima di ml.0,80; eventuali inferriate in ferro verniciato non possono superare l'altezza complessiva di ml.1,60. Sono vietate, in ogni caso recinzioni in calcestruzzo riproducenti elementi vegetali e simili, ovvero stipiti di cancelli realizzati con tubi riempiti di cemento e sormontati da elementi di calcestruzzo prefabbricati riproducenti statue o animali. Le recinzioni esistenti non conformi a quanto consentito, vanno adeguate.
12. Tutte le aree annesse alla residenza devono essere sistemate a verde o parcheggio con le pavimentazioni strettamente indispensabili. Sono vietate costruzioni provvisorie, tettoie e depositi all'aperto. E' obbligatorio il rispetto o la ricostituzione delle alberature e del verde esistente, con particolare riguardo agli alberi di altezza superiore a ml.4,00. In caso di inosservanza l'Amministrazione procede, previa diffida, all'acquisizione dell'area e alla sua sistemazione, con destinazione a verde pubblico o parcheggio.
13. Tutte le strutture voltate e ad arco, interne o esterne ad edifici, anche se esistenti solo parzialmente, devono essere recuperate o ricostituite e la relativa statica deve essere assicurata mediante l'apposizione di cinture, chiavi o tiranti o rifacimenti parziali. In nessun caso é ammesso praticare in esse passaggi di alcun genere.
14. Sono consentiti gli interventi necessari per l'adeguamento sismico delle strutture, anche con l'apposizione di reti elettrosaldate. Tale tipo di intervento è vietato sugli edifici soggetti a Restauro Tipologico e Monumentale o comunque con tessiture murarie a vista.

ART. 6 - Definizione delle categorie di intervento e prescrizioni

Le diverse attività edilizie, a seconda del tipo d'intervento e delle prescrizioni, sono classificate nel modo di seguito riportato:

A - Manutenzione ordinaria: si intendono interventi di manutenzione ordinaria quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici. Tali interventi si intendono limitati alle seguenti opere, che comunque devono essere realizzate nel rispetto dei criteri generali di cui all'art.5 :

- 1- tinteggiature e/o ogni altro trattamento superficiale delle pareti, degli infissi e delle pavimentazioni interne;
- 2- ripresa o rifacimento integrale degli intonaci interni;
- 3- riparazioni, rifacimenti parziali o sostituzioni di pavimentazioni interne;
- 4- riparazioni, rifacimenti parziali, sostituzioni o posa di rivestimenti interni;
- 5- riparazioni e trattamento delle controsoffittature non portanti;

- 6- riparazioni o sostituzioni di infissi e serramenti interni;
- 7- bonifica delle murature e dei vespai, comprensiva di ogni opera di impermeabilizzazione ed isolamento tesa alla creazione di idonee condizioni igieniche negli ambienti;
- 8- tinteggiatura e sostituzioni di parti o rifacimento totale degli infissi esterni, con la prescrizione del rispetto del materiale e tipo di quelli esistenti, se idonei ;
- 9- tinteggiatura delle superfici esterne dei fabbricati nel rispetto dei valori cromatici ambientali e di quanto stabilito dal Piano del Colore;
- 10-ripresa, sostituzione e rifacimento degli intonaci e dei paramenti esterni con l'obbligo della ricomposizione dello stato esistente (o come ricostruibile storicamente) con materiali e sagome opportune, compresa ogni lavorazione particolare (restauro di cornici, stucchi, tessiture murarie, opere in pietra, opere in laterizio, etc.)
- 11-tinteggiatura, riparazione o sostituzione di parti metalliche quali ringhiere, inferriate, parapetti, cancelli, etc.;
- 12-riparazioni e/o sostituzioni parziali dei manti di copertura, compresa la piccola orditura, con l'obbligo di utilizzare materiali aventi le stesse caratteristiche di quelli preesistenti, se idonei ;
- 13-riparazione e sostituzioni parziali o totali delle pavimentazioni di coperture piane;
- 14-realizzazione o sostituzioni di parti deteriorate dei sistemi di smaltimento delle acque piovane (pluviali, grondaie e simili); con obbligo di utilizzare materiali tradizionali come rame o lamierino zincato e con esclusione di materiali plastici, e comunque con tutti gli accorgimenti per non occultare le romanelle esistenti;
- 15-riparazione, sostituzione ed integrazione dei serbatoi, delle cassette di distribuzione, delle canalizzazioni o tubazioni di adduzione, distribuzione e scarico, dei pozzetti di ispezione e raccolta, degli apparecchi igienico- sanitari, delle canne di aerazione e dispersione dei fumi, delle centrali termiche e di ogni altra opera relativa agli impianti idrici, elettrici, telefonici, di riscaldamento etc., senza che comportino la creazione di nuovi volumi tecnici o alterazioni incompatibili con l'organizzazione delle facciate.
- 16- Gli interventi di manutenzione ordinaria possono essere realizzati in tutti gli edifici o parti di essi, ricadenti nel Piano Particolareggiato, previa richiesta di autorizzazione con la documentazione di cui al successivo art.9.

B- Manutenzione straordinaria: si intendono interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici al fine di conseguire il miglioramento statico o l'adeguamento antisismico, nonché per realizzare adeguamenti funzionali ed integrare i servizi igienico - sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi dei corpi di fabbrica e l'organizzazione delle cortine edilizie.

Tali interventi, comprensivi delle opere di manutenzione ordinaria e da eseguire comunque nel rispetto dei criteri generali di cui all'art.5, comprendono :

- 1- modifica o nuova costruzione di tramezzature interne non portanti;
- 2- rinnovamento e sostituzione di controsoffitti non praticabili;

- 3- consolidamento e/o sostituzione di parti delle strutture portanti verticali esterne e/o interne, mantenendo la loro originaria funzione e posizione nel sistema costruttivo e distributivo dell'edificio, senza alterare le caratteristiche tipologiche dell'edificio stesso;
- 4- consolidamento e/o sostituzione parziale o totale delle strutture portanti orizzontali;
- 5- consolidamento, sostituzione o inserimento di elementi strutturali di collegamento verticale;
- 6- rafforzamento, anche con nuovi elementi di sostegno, graffature e staffe, di singole parti strutturali;
- 7- sostituzione parziale o totale, anche con materiali e tecnologie diverse, delle strutture di copertura con l'obbligo di non superare le quote d'imposta e di colmo delle falde, nonché della loro pendenza;
- 8- realizzazione totale dell'intonaco esterno;
- 9- rifacimento totale del manto di copertura dei tetti e dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque piovane con l'obbligo relativo all'uso dei materiali eventualmente prescritto;
- 10- rifacimento dei rivestimenti delle superfici piane di copertura, compresa ogni opera di impermeabilizzazione ed i massetti di pendenza per il deflusso delle acque piovane;
- 11- aggregazioni e disaggregazioni di unità abitative sia in verticale che in orizzontale con la conservazione dei confini esterni e della somma delle superfici utili, ma con diversa disposizione interna dei locali residenziali e dei servizi, mediante aperture interne e collegamenti verticali, senza alterazione della tipologia e della struttura degli edifici;
- 12- realizzazione di nuove aperture e/o adeguamento e modifica di quelle esistenti per migliorare le condizioni di aerazione ed illuminazione degli ambienti;
- 13- ampliamento dei locali per servizi igienico- sanitari ed adeguamento degli impianti;
- 14- realizzazione degli impianti tecnologici mancanti o integrazione di quelli esistenti;
- 15- opere accessorie ad edifici esistenti che non comportino aumento di volume o di superfici utili quali l'impianto ascensori, recinzioni, sistemazioni esterne, muri di cinta e di sostegno, comunque nel rispetto dell'art. 5;
- 16- modifica del piano di calpestio dei locali a piano terra adibiti ad abitazione, compresa ogni opera necessaria al risanamento dei locali .
- 17- Gli interventi di manutenzione straordinaria possono essere realizzati solo negli edifici assoggettati dal Piano Particolareggiato ad interventi di Ristrutturazione edilizia, previa richiesta di autorizzazione con la documentazione di cui al successivo art.9 .

C- Ristrutturazione edilizia: si intendono interventi di ristrutturazione edilizia quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio parzialmente o totalmente diverso dal precedente. Tali interventi, oltre a quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, comprendono:

- 1- consolidamento, ripristino o sostituzione mediante demolizione e ricostruzione di parti delle strutture portanti verticali sia interne che esterne; su questi interventi dovrà essere salvaguardata la conservazione di una parte delle strutture esterne;
- 2- sostituzione parziale o totale delle strutture portanti orizzontali anche con l'impiego di tecnologie e materiali diversi;
- 3- adeguamento dell'altezza utile interna dei vani abitativi mediante la traslazione verticale degli orizzontamenti, mantenendo inalterati i volumi, le quote di imposta e di colmo delle falde del tetto e l'andamento delle coperture salvo quanto specificamente previsto nelle norme di dettaglio dei singoli isolati;
- 4- modifiche o nuove costruzioni di tramezzature interne non portanti;
- 5- consolidamento, sostituzione o inserimento di elementi verticali di collegamento strutturale;
- 6- sostituzione parziale o totale anche con materiali e tecnologie diverse delle strutture di copertura;
- 7- rifacimento totale o parziale del manto di copertura dei tetti e dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- 8- l'inserimento nei sottotetti praticabili di terrazzini completamente incassati con distanza minima calcolata in proiezione orizzontale, dalla linea di gronda di metri 1,50 purchè non alteri in alcun modo le falde di copertura e che l'altezza del parapetto sia di almeno 1,00 metro;
- 9- modifica delle altezze esterne e/o interne delle superfici abitabili secondo le nuove sagome plano-altimetriche di progetto;
- 10- aggregazioni e disaggregazioni di unita' abitative sia in verticale che in orizzontale e/o accorpamento di vani con destinazione attuale diversa da quella abitativa;
- 11- realizzazione di nuove aperture sia interne che esterne e/o adeguamento, modifica, traslazione verticale o orizzontale delle aperture esistenti per migliorare le condizioni di aerazione ed illuminazione degli ambienti ;
- 12- rinnovo, sostituzione, realizzazione di tutte le finiture degli edifici sia interne che esterne, nel rispetto delle norme sull'uso dei materiali di cui al precedente art. 5;
- 13- integrazione o realizzazione dei servizi e degli impianti tecnologici necessari per il risanamento igienico degli edifici e per il recupero della loro funzione abitativa.
- 14- Quando specificamente previsto dalle norme di dettaglio, gli interventi di Ristrutturazione edilizia possono comportare anche la demolizione e ricostruzione, con totale trasformazione dell'organismo edilizio. Tali interventi vanno eseguiti nel rispetto delle norme stabilite per i singoli interventi e nel rispetto dei criteri generali di cui all'art. 5, per quanto compatibili. Tali interventi vanno comunque eseguiti nel rispetto della normativa sismica vigente al momento della richiesta.
- 15- Gli interventi di Ristrutturazione edilizia possono interessare parti di isolati, secondo delimitazioni catastali o secondo proposte progettuali che devono costituire comunque soluzioni strutturalmente ed architettonicamente compiute

D- Risanamento conservativo e funzionale : riguarda gli interventi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali, strutturali, costruttivi e decorativi, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibile.

Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento di elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, la eliminazione degli elementi estranei all'organismo.

In particolare si prescrive, nel rispetto dei criteri generali di cui all'art. 5:

- 1- la conservazione delle facciate nella loro unitarietà con possibilità di parziale ri-definizione dei fronti secondari che non presentano scansioni vincolanti, al fine di adeguare o inserire nuove aperture;
- 2- la conservazione o il ripristino dell'andamento generale dei tetti e dei materiali di copertura;
- 3- il consolidamento delle strutture portanti, dei solai, degli architravi e delle scale con possibilità di ri-definizioni circoscritte e giustificate e con la possibilità di utilizzare solai in ferro o misti in sostituzione di solai in legno che non presentano particolari caratteristiche storiche e costruttive;
- 4- la modifica degli spazi interni é condizionata al rispetto delle strutture verticali, delle caratteristiche tipologiche e delle facciate;
- 5- la conservazione di tutti gli elementi costruttivi e decorativi esistenti , sia interni che esterni, quali volte, scale, portali, cornici, stucchi, ringhiere, mensole, davanzali, pavimentazioni, camini, anelli in pietra, sedili esterni, tessiture murarie o parti significative, ecc.;
- 6- l'inserimento degli impianti tecnologici ed igienico- sanitari essenziali, nel rispetto delle norme precedenti e dei criteri generali di cui all'art.5;
- 7- rimozione di corpi ed elementi estranei, come bagni pensili, coperture aggiunte o provvisorie, infissi in alluminio o comunque in contrasto con le caratteristiche dell'edificio, ornate in marmo, tubazioni esterne, camini in eternit o in blocchetti di argilla, rivestimenti di grès , ceramica e materiali similari, pitturazioni di cornicioni in coppi e di elementi in pietra, intonaci e pitturazioni incompatibili con quanto stabilito dal Piano del colore;
- 8- rimozione di oggetti calcestruzzo non autorizzati; se si tratta di oggetti autorizzati, vanno comunque ridotti alle dimensioni di quelli originari presenti nel contesto ambientale;
- 9- gli interventi devono essere realizzati con tecniche costruttive e materiali idonei alle caratteristiche dell'edificio;
- 10- gli interventi di Risanamento conservativo possono interessare parti di isolati, secondo delimitazioni catastali o secondo proposte progettuali che devono costituire comunque soluzioni strutturalmente ed architettonicamente compiute

E- Restauro tipologico per intere unità edilizie : si applica agli edifici che presentano caratteri di unitarietà tipologica e funzionale che vanno rispettati o ripristinati. Questo tipo di intervento deve prevedere tutte le opere necessarie a

conservare e ripristinare, sulla base di una ricostruzione storica dell'edificio, tutti gli elementi tipologici, morfologici e strutturali, nonché tutti i particolari costruttivi e architettonici originari.

Questo tipo di intervento, nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto D e dei criteri generali di cui all'art. 5, deve prevedere :

1. -la demolizione di tutti gli elementi che hanno determinato eventuali trasformazioni tipologiche e morfologiche recenti;
2. -la realizzazione delle nuove opere necessarie a riproporre la sistemazione tipologica originaria, con materiali il più possibile simili agli originari;
3. -le destinazioni d'uso si devono adattare alle caratteristiche tipologiche dell'edificio, alla sua organizzazione interna e alle caratteristiche dei locali;
4. -e' possibile intervenire su una parte dell'edificio sottoposto a Restauro tipologico solo se la proposta progettuale dimostra in modo convincente la fattibilità e la compatibilità di un intervento autonomo e parziale .

F- Restauro scientifico e monumentale : si applica agli edifici di rilevanti caratteristiche architettoniche, tipologiche ed ambientali, per i quali si prescrive la conservazione degli elementi strutturali, tipologici, morfologici, materici, distributivi e decorativi con l'obiettivo di conservare e ripristinare l'organismo edilizio e di assicurare la funzionalità attraverso un insieme di opere che ne consentano una destinazione d'uso compatibile con tali caratteristiche. Tale intervento può essere eseguito previa ricostruzione storica, la più dettagliata possibile, mediante ricerche bibliografiche ed archivistiche e mediante saggi. Gli interventi saranno eseguiti anch'essi con la verifica continua di saggi e dovranno essere condotti in modo da salvaguardare ed evidenziare tutti gli elementi atti a consentire una lettura storica del monumento.

Questo tipo di d'intervento, nel rispetto dei criteri generali di cui all'art.5 e di quanto già prescritto al precedente punto E, deve prevedere :

- 1- restauro e/o ripristino delle facciate, degli interni e degli spazi di pertinenza, nel rispetto di tutte le caratteristiche costruttive e/o decorative puntuali (portali, cornici , davanzali, cornicioni, ecc) ;
- 2- consolidamento delle strutture senza modificare la relativa posizione e quota;
- 3- le eventuali modifiche degli elementi non strutturali deve essere eseguita impiegando i metodi e le cautele del restauro;
- 4- eliminazione di superfetazioni e aggiunte prive di interesse storico e artistico e comunque contrastanti con la tipologia e la morfologia dell'edificio;
- 5- le operazioni devono essere eseguite reimpiegando il materiale recuperabile mediante tecniche costruttive consone ai caratteri strutturali e tipologici dell'edificio.

G - Demolizioni : Le demolizioni di sopraelevazioni, superfetazioni e corpi di fabbrica previste negli elaborati della SU-A, SUA1 é condizione inderogabile per il rilascio di qualunque concessione relativa ad unita' catastali che la includono. Per gli immobili interessati da demolizione sono ammessi in via transitoria solo interventi di manutenzione ordinaria.

Le aree che si liberano a seguito delle demolizioni vengono destinate ad altra utilizzazione secondo quanto previsto e specificato nelle tavole di Piano e nelle norme di dettaglio.

TITOLO II - ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE ZONE SU-A, SU-A1

ART. 7 - Soggetti attuatori

Gli interventi edilizi previsti nelle zone SUA, SUA1 sono attuati dai seguenti soggetti attivi:

1. singolo proprietario (qualora l'intervento interessi un immobile appartenente ad una unica ditta intestata);
2. consorzio o condominio di proprietari, di costituzione volontaria ovvero di ufficio, nel caso di interventi da effettuare su aree o immobili appartenenti a più ditte intestatarie;
3. Ente pubblico comunale che attua tutti gli interventi relativi ad attrezzature e spazi pubblici, alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e che può procedere, in via sostitutiva, sugli immobili, i comparti e le aree private secondo le modalità definite nel successivo articolo 10.

ART. 8 - Interventi privati

L'esecuzione degli interventi privati previsti per le singole unità è subordinata al rilascio di autorizzazione o permesso di costruire; per gli interventi di Manutenzione ordinaria straordinaria e' sufficiente la richiesta di autorizzazione con la documentazione di cui all'articolo successivo.

ART. 9- Documentazione da allegare alla richiesta di intervento

Alle richieste di intervento deve essere allegata la seguente documentazione:

1. stralcio planimetrico della zona in scala 1:500 con esatta individuazione dell'immobile interessato dall'intervento;
2. relazione illustrativa delle opere da eseguire con la definizione dei materiali e delle tecniche che si intendono utilizzare;
3. documentazione fotografica dell'immobile nel suo insieme e nei suoi dettagli architettonici e decorativi esterni ed interni se esistenti;
4. pianta in scala 1:100 dell'immobile e delle aree di pertinenza, con l'individuazione di alberature, pavimentazioni, recinzioni, arredi esterni;
5. piante in scala 1:50 di tutti i piani, compreso sottotetto e coperture, dell'immobile interessato con l'individuazione di:
 - strutture portanti, con eventuali indicazioni di quelle che si intendono conservare e di quelle che si intendono demolire o ricostruire;
 - quote planimetriche ed altimetriche;
 - destinazioni d'uso dei locali;
 - dimensioni delle aperture;
 - individuazione di locali coperti a volta, a cassettoni o decorati;
 - materiali della copertura, il senso delle falde, le pendenze, i volumi tecnici, i camini, i lucernari, ecc;

6. sezioni e prospetti dell'immobile oggetto dell'intervento in scala 1:50, completi dell'individuazione di tutte le modifiche che si intendono apportare e completi di riferimenti agli edifici aderenti o circostanti e alla larghezza di strade o spazi circostanti. Le sezioni devono essere in numero sufficiente alla completa comprensione dell'opera e devono contenere le dimensioni complessive dell'edificio e delle principali parti interne ed esterne, l'altezza netta dei piani, lo spessore dei solai, gli sporti delle parti aggettanti, l'altezza dei colmi. I prospetti devono riportare le aperture ed i relativi infissi, i particolari in pietra a vista, le balaustre e le opere in ferro, le coperture e tutti gli elementi emergenti, quali camini, abbaini, volumi tecnici.
7. Per le richieste relative ad interventi di Manutenzione ordinaria e straordinaria , e' sufficiente la documentazione di cui ai precedenti punti n. 1-2-3 e gli elaborati grafici atti a documentare gli interventi che si intendono eseguire..
8. In ogni caso l'Amministrazione comunale può effettuare sopralluoghi e richiedere, per una sola volta, documentazione integrativa.

ART. 10 - Procedure sostitutive

Per le aree, gli immobili e i comparti sui quali gli interventi previsti risultano non procrastinabili per motivi di sicurezza sismica o geologica, di igiene ambientale e di decoro urbano, l'Amministrazione Comunale deve attivare, nel caso di inerzia dei proprietari interessati, procedure sostitutive secondo quanto previsto dagli artt. 20 e 23 della Legge n.1150/1942.

Nel caso di aree destinate a verde privato o che non vengono sistemate secondo quanto previsto, con la rimozione di corpi provvisori, depositi e recinzioni fuori norma, tali aree potranno essere acquisite e destinate a spazi attrezzati per il verde ed il parcheggio pubblico.

ART. 11- Interventi pubblici

Gli interventi pubblici su edifici, opere , attrezzature e spazi esistenti o che si formano a seguito delle previsioni del R.U. per le zone SUA, SUA1 sono individuati e normati di volta in volta negli elaborati relativi agli ambiti urbani. Tali aree, individuate con apposito simbolo nelle tavole di progetto, comprendono in genere una pluralità di funzioni e destinazioni.

In generale gli interventi pubblici dovranno attenersi ai seguenti criteri:

1. i progetti relativi a spazi pubblici attrezzati ed in generale alle sistemazioni di strade, marciapiedi, piazze, aree a verde e parcheggi, dovranno comprendere aree significativamente ampie e concluse; gli interventi potranno essere realizzati per stralci parziali;
2. i progetti relativi alle sistemazione di spazi pubblici dovranno essere sempre preceduti da una ricerca storica e documentaria relativa alla formazione e definizione di tali spazi al fine di cogliere tutte le valenze storiche ed ambientali di cui tenere conto nella proposta progettuale;

3. nell'ambito di tali progetti, e sulla base delle ricerche eseguite, dovranno essere individuati i siti su cui eseguire scavi e sondaggi preventivi al fine di accertare presenze di resti significativi da recuperare o salvaguardare anche lasciandoli in sito;
4. nella definizione di alberature relative a spazi pubblici, aree a verde attrezzato o alberato, sistemazione di marciapiedi, dovranno essere utilizzate, oltre ad essenze ornamentali compatibili con il clima di Venosa, alberature autoctone, tradizionalmente e storicamente presenti come gelso, ulivo, olmo;
5. nel caso di spazi pubblici che prevedono la realizzazione di attrezzature sportive o parcheggi interrati, e al fine accelerare la realizzazione e la sistemazione di tali spazi, l'amministrazione comunale può dare in concessione o delegare la realizzazione di spazi e attrezzature nell'ambito di una convenzione che definisca i reciproci impegni e definisca il periodo, comunque limitato, di gestione privata delle attrezzature.
6. Nei casi in cui sulle aree destinate a spazi pubblici attrezzati sono presenti unità residenziali o attività artigianali, e comunque in tutti i casi in cui si prevedono demolizioni parziali o totali di unità abitative, l'Amministrazione comunale può procedere all'assegnazione di lotti nel Piano di Zona e nel Piano per Insediamenti artigianali, previa delibera di Consiglio Comunale e previa stipula di apposita convenzione con i privati interessati, a tutela dell'interesse pubblico.
7. Nell'ambito degli edifici destinati ad attrezzature pubbliche, le specifiche destinazioni possono essere variate sulla base di verifiche di dettaglio sulla compatibilità tra caratteristiche tipologiche, architettoniche e costruttive dell'edificio, che vanno comunque salvaguardate, e le specifiche destinazioni.
8. Gli interventi pubblici sulle reti dei servizi canalizzati – fognatura, acquedotto, pubblica illuminazione, elettricità, gas - devono essere previsti e realizzati con l'intento di procedere ad un progressivo e totale interrimento di tutte le reti al fine di una totale rimozione di tubi e cavi attualmente presenti sulle strade e lungo le pareti. Tali interventi devono comunque essere preceduti da uno studio di fattibilità che deve valutare la possibilità di organizzare, almeno per le strade principali, l'interrimento di tutte le reti dei servizi canalizzati all'interno di apposita galleria praticabile da realizzare con elementi prefabbricati. Ciò sia al fine di realizzare un maggiore interrimento e contribuire al risanamento igienico dei numerosi locali interrati presenti in tutti gli edifici, sia per consentire la manutenzione e l'adeguamento delle reti senza rimozione di pavimentazioni stradali e di elementi di arredo.

ART. 12 - Vetrine, insegne e installazioni esterne occasionali

Le vetrine, le insegne, tende, targhe ed installazioni esterne occasionali devono rispettare le seguenti norme, salvo quanto verrà stabilito in modo più dettagliato dal Piano del colore:

1. Tutte le installazioni relative a mostre e vetrine, insegne frontali, tende solari, targhe professionali e commerciali, cavalletti di esposizione, plance metalliche, fioriere, installazioni occasionali, contatori e cassette varie, in nessun caso devono coprire portali, fregi ed elementi di valore storico ed ambientali o

alterare in alcun modo le caratteristiche architettoniche e costruttive degli edifici.

2. Mostre e vetrine devono essere contenute nei vani di apertura dell'esercizio e realizzate con finiture e materiali omogenei o comunque assimilabili a quelli tradizionali del centro storico, con divieto assoluto di materiali plastici, alluminio anodizzato o legnami esotici; i serramenti metallici devono essere del tipo "a maglia larga".
3. Le insegne frontali devono essere a lettere singole, con caratteri semplici, in bronzo, ottone o ferro, con esclusione di alluminio, ad un'altezza minima di ml.2,20. Possono essere consentite iscrizioni su pannelli, cassonetti e simili compresi entro i sestii delle aperture degli esercizi. E' ammessa solo l'illuminazione di tipo indiretto.
4. Le tende solari, del tipo retrattile o ripiegabile, devono essere limitate ai vani di apertura e realizzate in tela o tela plastificata in colori sobri, con un'altezza minima del bordo inferiore ad almeno ml.2,20 dal piano pedonale; la sporgenza della tenda deve essere contenuta entro la larghezza del marciapiede e comunque non deve essere superiore ad un quinto della larghezza stradale e a ml. 1,20.
5. Coperture stagionali o temporanee mediante ombrelloni o simili in prossimità di esercizi pubblici possono essere autorizzati a condizione di un gradevole inserimento, per dimensioni, forma, materiale e colore, nel contesto ambientale e di non ostacolare in alcun modo il transito.
6. Le targhe professionali o commerciali, all'ingresso di fabbricati ed esercizi, delle dimensioni massime di cm. 25 x 40, possono essere realizzate solo in ottone, bronzo o pietra, con eventuale illuminazione indiretta.
7. I cavalletti mobili di esposizione del tipo in legno da pittore o simili, possono essere installati all'interno di androni e portoni o all'ingresso di percorsi laterali alla viabilità principale in maniera comunque da non creare intralcio al pubblico transito.
8. L'apposizione di plance per pubbliche affissioni a cura delle ditte concessionarie (avvisi necrologi, ecc.) è consentita esclusivamente su spazi appositamente previsti dall'Ufficio tecnico comunale e comunque su pareti trasversali alla viabilità principale, purché non costituite da muratura a faccia vista.
9. Le bacheche per giornali, fotografie, circoli o altro, delle dimensioni massime di cm. 70 x 100 x 6, devono essere ubicate in uno o più siti unitari individuati dall'amministrazione comunale e attrezzati a cura dei richiedenti ed utilizzatori.
10. La installazione di insegne a bandiera è consentita solo per servizi pubblici (farmacia, ambulatori, telefoni, tabacchi) purché limitate alle dimensioni essenziali e non luminose.
11. Le installazioni pubblicitarie esterne di tipo non tradizione (a rotazione, di tipo elettronico o meccanico ecc.) o non comprese nei punti precedenti, sono vietate.
12. Eventuali cabine telefoniche esterne devono essere costituite di materiali durevoli e decorosi, con esclusione dell'alluminio anodizzato.
13. Le installazioni esistenti non conformi alle norme riportate nei punti precedenti, se regolarmente autorizzate, possono essere mantenute per un

massimo di tre anni, salva la facoltà dell'amministrazione Comunale di far rimuovere prima di tale termine.

TITOLO III - NORME FINALI

ART. 13 - Precisazioni

Gli interventi previsti negli elaborati riguardanti le Zone SU-A, SUA1 non costituiscono in nessun caso attestazione di regolarità delle costruzioni esistenti. Tali interventi possono essere attuati solo su costruzioni regolarmente autorizzate o condonate.

Gli interventi previsti devono comunque essere attuati nel rispetto della normativa antisismica vigente al momento della richiesta d'intervento.

Le numerazioni e le delimitazioni catastali fanno riferimento a quelle esistenti presso l'Ufficio del Territorio e possono non risultare rispondenti alla situazione reale aggiornata; le numerazioni e le delimitazioni riportate costituiscono comunque elemento di riferimento per le prescrizioni normative.

Negli interventi si intendono inclusi anche le rampe esterne, i ballatoi, i cortili ed eventuali cortine esterne, anche quando non coperti dagli appositi retini negli elaborati grafici.